Il neozelandese ha stravinto la Coppa di Tasmania

La Ferrari di Amon sfreccia prima anche a Sandown Park

Al secondo posto l'austriaco Jochen Rindt su Lotus-Ford

MELBOURNE — Il presidente dell'Autoclub d'Australia riempie di champagne la coppa sorretta da Chris Amon, il neozelandese della Ferrari vincitore della Tasmanian Cup.

MELBOURNE, 16 febbraio

Chris Amon, il neozelandese della Ferrari, ha pienamente legittimato il suo successo nella Tasmanian Cup, che aveva già vinto prima del via della settima e ultima prova, sfrecciando vittorioso e a tempo di record sul traguardo di Sandown Park.

Amon, che ieri in prova aveva ottenuto con l'04"5 sul giro, il secondo miglior tempo alle spalle di Jochen Rindt (1'03"3), aveva ormai un vantaggio incolmabile nella classifica generale dopo le prime sei prove. Il neozelandese ha voluto nondimeno coronare con una prestazione da grande campione la sua bella vittoria in questo torneo che si snoda sui circuiti neozelandesi e australiani ed è ormai divenuto una vera e propria classica.

Amon ha fatto registrare la media record di 170,554 chilometri orari, precedendo sul traguardo di ben sette secondi la Lotus Ford di Jochen Rindt, l'austriaco che con Piers Courage ha cercato senza successo di contrastare il passo al pilota della Ferrari.

Al via Amon è scattato prontamente in testa, superando Rindt che aveva guadagnato, grazie al miglior tempo delle prove, il primo posto nello schieramento di partenza. La battaglia si è circoscritta immediatamente ai due piloti che hanno combattuto a lungo «gomito a gomito». Dopo trenta giri di carosello infernale, Amon aveva staccato di un solo secondo l'avversario, che tuttavia cominciava gradatamente a cedere, mentre la folla, oltre venticinquemila persone, applaudiva freneticamente Amon lanciato verso la vittoria. Alla fine Rindt risultava staccato di sette secondi.

Dietro i due si classificava Jack Brabham, il veterano già campione del mondo, che ha debuttato oggi con una nuova vettura, una Brabham-Repco 8 V, pur non avendo preso parte alle precedenti prove. Brabham, terzo dal primo all'ultimo giro, ha preceduto lo australiano Frank Gardner su Mildren Alfa 8 V e l'altro ferrarista, l'inglese Derek Bell.

Ordine d'arrivo dell'ultima gara della Coppa di Tasmania

1. CHRIS AMON (N.Z.) su Ferrari in 1'10'06"; 2. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford, 1.10'13"; 3. Jack Brabham (Australia) su Brabham Repco a 1 giro; 4. Frank Gardner (Australia) su Mildren Alfa a 1 giro; 5. Derek Bell (Inghilt.) su Ferrari a 1 giro; 6. Graham Hill (Inghilt.) su Lotus Ford a 3 giri; 7. Rob Lewis (N.Z.) su Brabham a 5 giri

Classifica finale

1. CHRIS AMON 44 punti. 2. Jochen Rindt 36. 3. Piers Courage 22. 4. Derek Bell 19. 5. Graham Hill 16. 6. Frank Gardner 14. 7. Leo Geoghegan 11. 8. Jack Brabham 4.

Petriglia e Sanna vittoriosi ad Aprilia

APRILIA, 16 febbraio

Al Palazzetto dello Sport di Aprilia i pesi leggeri Petriglia e Sanna hanno battuto sulla distanza di sei riprese rispettivamente Gennattempo di Milano e Cavazzini di Ferrara. Petriglia ha ottenuto il successo al termine di una vera e propria esibizione di gran classe che lo fa uno schermidore d'alta scuola. Il generoso Gennattempo in uno scambio a corta distanza, colpito da un preciso gancio al mento, è stato sul l'orlo del k.o. al secondo minuto della quinta ripresa.

Nell'ultima ripresa però, Petriglia, sicuro della vittoria, si è un poco disunito e Gennattempo lo ha ammonito con una serie di bordate.

Sanna, il «piccolo bombardiere», si è trovato di fronte ad uno scorbutico Cavazzini che con le legate più impensate lo ha messo a dura prova, alla fine delle sei riprese, tuttavia, il vantaggio di Sanna era indiscutibile.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

78-56 col tanalino Ramazzotti

L'Ignis domina incontrastata

IGNIS: Rusconi (11), Flaborea (15), Paschini (6), Consonni, Oxi (2), Meneghin (7), Ossola (4), Malagoli (2), Villetti (11), Raga (13).
RAMAZZOTTI: Quercia, Falcomer (4), Albanese, Altobelli (2), Rovacchi (6), Spinetti (10), Napoleoni (4), Pickens (22), Kunderfranco, Galliano (8).
ARBITRI: Massai e Corzani di Firenze.

ROMA, 16 febbraio

L'Ignis, passata col punteggio di 78 a 56 sul campo della Ramazzotti, continua la corsa verso lo scudetto. I gialli varesini solitari comandanti della classifica non potevano temere la trasferta di Roma, dove l'avversario che avrebbero incontrato era di modestissime pretese. Tuttavia la squadra romana, l'ultima in classifica con soli due punti, poteva rappresentare un pericolo proprio perché da questa partita avrebbe potuto ricavarne un riscatto per il deludente campionato fin qui disputato. Ma alla prova dei fatti l'orgoglio è mancato ai romani e l'occasione per il riscatto (fermare la capolista per la Cenerentola del torneo può rappresentare un valido motivo) non l'hanno colta. Anzi: bloccati dalla Ignis, fortissima in difesa e sufficiente in attacco, sono addirittura naufragati finendo il primo tempo sul 37-18 e la partita con ben 22 punti di passivo.

L'Ignis di professor Messina è una squadra dalle intese perfette che sviluppa un gioco pratico e redditizio e ha in Rusconi, Raga e Ossola, oltre al solito Flaborea, degli uomini di gran talento. La Ramazzotti dal canto suo, priva di possibilità valide per un ricambio, deve sempre ricorrere ai soliti Pickens e Spinetti. Fermi questi due, ha dovuto oggi arrendersi ancor prima che nelle altre partite disputate nelle precedenti giornate di campionato. Pickens zoppicava vistosamente. Spinetti, oggi impreciso nel tiro come mai, è stato a lungo e con successo francobollato da Ossola mentre l'allenatore Costanzo procedeva con continue sostituzioni che non hanno mai sortito effetto essendo l'Ignis risultata in ogni occasione squadra superiore. All'inizio della partita l'Ignis ha mandato in campo Rusconi, Flaborea, Meneghin, Ossola e Raga; la Ramazzotti Albanese, Rovacchi, Spinetti, Napoleoni e Pickens.

Le segnature sono aperte da Flaborea al quale risponde subito Rovacchi. Ma al sesto minuto l'Ignis già conduce per 19 a 4. Per la Ramazzotti esce Albanese ed entra Galliano; Pickens che già zoppicava si infortuna ancor più gravemente saltando su un rimbalzo difensivo. Per Meneghin che deve controllare l'americano il compito è facilitato. Mentre Ossola dal canto suo svolge bene il controllo di Spinetti.

All'undicesimo entra Kunderfranco ed esce Spinetti che rientra però dopo tre minuti per sostituire Rovacchi. Il tempo finisce con l'Ignis a 37 e il Ramazzotti a 18.

Il secondo tempo lo iniziano Rusconi, Flaborea, Ossola, Meneghin e Raga per l'Ignis e Rovacchi, Spinetti, Pickens, Kunderfranco e Galliano per la Ramazzotti. La partita tuttavia non ha mai cambiato fisionomia e l'Ignis ha continuato a dominare in ogni momento.

Eugenio Bomboni

64-52 per la Fides

Disco rosso per la Noalex a Napoli

FIDES: Gavagnin (11), Bufalini (11), Maggetti (29), Williams (5), Vittori (2), Abbate, Lucile, Errico A., Errico V., Dazzi.
NOALEX: Cedolini (3), Vianello (10), Vacche (2), Rajkovic (10), Rovati (15), Tiraboschi (2), Ferro (2), Bottan, Guadagnino, Zin.
ARBITRI: Mingozzi, di Ferrara e Mazzaroli, di Trieste.

NAPOLI, 16 febbraio

Disco rosso anche per la Noalex al Palazzetto dello Sport nell'incontro che per i locali era decisivo per le future aspirazioni di primato. Bisogna subito dire che l'incontro non è stato bello né entusiasmante ed ha vissuto unicamente sulle prodezze di alcuni uomini: Maggetti, Bufalini e Gavagnin da un lato e Vianello, Rajkovic e Rovati dall'altro. Sono stati loro, e particolarmente Maggetti, a vivificare l'incontro, che altrimenti sarebbe stato deludente, nonostante le due compagini fossero di alto rango.

Fin dall'inizio la Fides ha condotto comodamente l'incontro per oltre mezz'ora, arrivando a portare il distacco fino a 20 punti, poi negli ultimi minuti c'è stata una impetuosa rimonta degli ospiti che hanno fatto tenere il fiato sospeso al pubblico. Che già pregustava la vittoria finale, e si portavano a pochi punti. Ma a questo punto, i locali, scorbetti dal pubblico, reagivano e chiudevano in bellezza l'incontro.

Quindi la Fides non ha vinto nulla. La vittoria per quanto non esaltante, è meritata. Della Fides il migliore è stato Maggetti, in serata spettacolare e la vittoria, grosso modo, porta il suo nome. Bravi sono stati anche Gavagnin e Bufalini, mentre Williams e Vittori, di serata opaca, si son fatti notare poco. Come si sono visti la serata, dei nomi dei noalesi.

Per i Noalex, che si è dimostrata un complesso degno di occupare il posto che occupa in classifica, la prestazione di Vianello sovrta su di tutti, seguita da Rovati e Rajkovic. Ottimo l'arbitraggio dei signori Mingozzi e Mazzaroli.

G. Scognamiglio

Simmenthal-Eldorado 71-69

Vittoria sofferta

SIMMENTHAL: Iellini (15), Brumatti (19), Papetti, Masini (16), Fantin (4), Riminucci (4), Gaggiotti, Tillman (12), Cerioni, Ferracini.
ELDORADO: Sgarzi, Orlandi (8), Bergonzoni (20), Granucci (19), Cavallini (6), Rosini, Bruni (2), Bianchi, Paganini, Angelini (11).
ARBITRI: Luglini (Montalcone) e Casale (Bolzano).
NOTE: tiri liberi 17 su 36 per l'Eldorado; 9 su 16 per il Simmenthal. Usciti per 5 falli: al 7' Fantin, 8' Bruni, 19' Masini, al 2' del tempo supplementare Iellini, al 1'55" Tillman, al 1'10" Granucci.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 16 febbraio

Il Simmenthal la vede brutta, ma acchiappa la vittoria (71 a 69) sia pure dopo un tempo supplementare e perché i bolognesi sbagliano una infinità di personali.

All'inizio l'Eldorado (priva del suo asso Schull) si mostra parecchio aggressiva e rapidamente passa a condurre: 10 a 2 al 5'. Nei rimbalzi Masini e Tillman si fanno sorprendere dai più piccoli Granucci e Orlandi. C'è Angelini che dimostra vizietta fisica e i bolognesi al 9' sono sul 20 a 10. Un autentico disastro Tillman che nei primi venti minuti sbaglia consecutivamente sei tiri. Rubini lo chiama in panchina per rincuorarlo poi lo rimette in campo. Decisamente brutto il Simmenthal impacciato in attacco e assai perforabile in difesa. Ancora l'Eldorado in testa al quarto d'ora (30 a 13) e alla fine del tempo 40 a 24.

Nella ripresa il Simmenthal si fa più aggressivo nella sua difesa a uomo, per cui l'Eldorado è in difficoltà. Non riesce più a manovrare e si fa imprecisa nel tiro. Anche nei «liberi» spesso con Orlandi, i bolognesi commettono una infinità di errori. Dall'altra parte Masini, Iellini e Brumatti crescono. Migliora leggermente anche Tillman che dopo aver sbagliato 10 conclusioni riesce a fare il primo centro al 6'. I giovani di Lamberti hanno perso anche lucidità e vigoria fisica mentre il Simmenthal rosicchia punto su punto. Al 9' vantaggio assai ridotto per l'Eldorado: 43 a 41 e un minuto dopo 46 a 45.

Resistono i bolognesi poi al 17' gli ospiti vanno in vantaggio: 55 a 54. Finale appassionante e partita: 59 a 59.

Inizia il supplementare e al 2' ancora equilibrio 62 a 62. Veramente emozionante: negli ultimi secondi gli ospiti riescono a vincere con i personali di Cerioni e Brumatti.

f. v.

Battuta la Candy 68-62

Finale con brivido ma l'Onestà vince

ALL'ONESTÀ: Valterani (7), Nizza, Albonico (2), Bulgheroni, Bertolotti (4), Gatti (12), Bovone (12), Isaac (13), De Rossi (16). Non entrato: Garioli.
CANDY: Giomo (3), Lombardi (19), Zucchieri (10), Rondo (5), Buzzavo (2), Marisi (1), Cosmelli (13), Skalecky (9). Non entrati: Mora e Marchesi.
ARBITRI: G. Borrotich, di Venezia e Arduto, di Napoli.
NOTE: t.l.: 16 su 24 per All'Onesta, 10 su 22 per la Candy. Usciti per cinque falli: Buzzavo al 17'45" (54-51).

SERVIZIO

MILANO, 16 febbraio

All'Onesta ha vinto: ma se l'è vista parecchio brutta proprio sul finire dell'incontro. I milanesi hanno mercato i due punti (e ci volevano proprio per risollevarli da quella ingrata posizione di classifica) avendo svolto una maggior mole di lavoro e per l'ottima vena di Gatti, De Rossi e Isaac, che hanno fatto vivere delle ottime cose. Ma negli ultimi due minuti la squadra ha attraversato una piccola crisi e dal 63-46 di 1'55" si sono ridotti al 64-62 a sedici secondi dalla fine.

Un finale che ha riservato parecchi colpi di scena al pubblico del Palalido. Fallacci e tiri liberi, che si sono susseguiti con sbalorditiva celerità, hanno fatto temere per l'esito della partita.

La Candy ha avuto in Lombardi e Cosmelli i suoi migliori. I due hanno realizzato rispettivamente 19 e 13 punti. Skalecky è risultato parecchio impacciato (tra l'altro ha realizzato soltanto un canestro su sei tiri piazzati) e ha concluso ben poco.

Toni Condello

Contro il Boario

Il Butangas rimonta e vince (80-75)

BUTANGAS: Corradi (2), Bertini (9), Gurini, Paolini (12), Lattori (12), Barlucchi (6), D'Orazio (2), Ferretti (21), Bogad (16).
BOARIO PETRARCA: Bernardini (2), Pozzecco, Varotto (2), Tonfolo, Pizzichemi, Bariviera (15), Stefanelli, Peroni (7), Korac (30), Jessi (17).
ARBITRI: Rossini e Zambelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 16 febbraio

Il Butangas con una gara impostata soprattutto sulla volontà, ha vinto una combattutissima partita contro il Boario Petrarca. I padovani, partiti di gran carriera, poco oltre l'inizio del secondo tempo, sono fortemente scaduti di tono, dando così modo ai pesaresi di rimontare lo svantaggio e di chiudere vincenti la gara.

La calma dimostrata dal Butangas nel corso della partita, è stata veramente encomiabile. Il desiderio di conquistare i due punti in palio ha confermato le apprensioni di Nicolò, che temeva il nervosismo più di ogni altra cosa. Il Boario infatti una volta vistosi raggiunto, ha perduto le staffe, permettendo così che il Butangas mettesse al sicuro i due punti della vittoria con tutta calma.

Carlo Bonatti

Basket femminile

Monologo della Geas (88-13) all'Altius

GEAS: Bartolozzi (8), Raschiatelli (4), Zonato (18), Colavizza (8), Moreschi (6), Tomasoni (18), Bagnolo (10), Della Longa (4), Bordon (12).
ALTIUS: Alonzo (2), Bettozzini (2), Properzi (4), Raschi (2), Cioni, Emiliani Enrica (4), Emiliani Gabriella.
ARBITRI: Cesari di Bologna e Ferri di Imola.

SESTO S. GIOVANNI

16 febbraio

Anche una volta la Geas ha dimostrato di ben meritare il terzo posto in classifica generale. Dopo l'amarezza di domenica scorsa a Cantù con il Brooklyn, oggi le ragazze della squadra sestese si sono rifatte pur con avversari ben più modesti. Le ragazze della squadra sestese si sono disputate una partita in cui si sono dominate da inizio alla fine. Il fatto che la compagine sestese sia tornata a avvicinare dell'Altius, ha fatto sì che si sia potuta permettere un gioco veloce, piacevole e spesso entusiasmante.

Le sestesi si sono subito portate in vantaggio a seguito di una tripla iniziale che ha permesso la Zonato sul 3 a 0. Il resto è stato per la Geas, con Bartolozzi da parte di questa atleta, che ha segnato con cronometrica precisione per tutto il corso dell'incontro, per coadiuvata dalle Tomasoni prima provvisoria e dalla Colavizza, che è stata comunque sostituita dalla Raschiatelli, offrendo un gioco ad altissimo livello sul piano tecnico.

Le atlete dell'Altius non hanno potuto nemmeno impostare un gioco di difficoltà, lasciando alle sestesi contropiedi vantaggiosi di cui queste approfittavano puntualmente.

Il monologo della Geas è terminato con l'elargizione dei tifosi che a gran voce invitavano le sestesi a realizzare i 100 punti.

Luciano Mutti

Pallacanestro

RISULTATI

Ignis Ramazzotti 78-56; Butangas Bogazio Petrarca 80-75; Fides Partenope-Noalex 64-52; Simmenthal Eldorado 71-69 (dopo un tempo supplementare); Oransoda Snaidero 83-71; All'Onesta-Candy 68-62.

CLASSIFICA

Ignis punti 20; Simmenthal 18, Noalex e Fides 16, Butangas e Oransoda 14; Candy, Snaidero ed Eldorado 12; Boario e All'Onesta 10; Ramazzotti 2.

Rugby

RISULTATI

Fiamme Oro-Petrarca 3-5; CUS Milano Rosigo 0-6; Parma-Buscaglione 6-3; Esercito-Olimpic Roma 0-0.

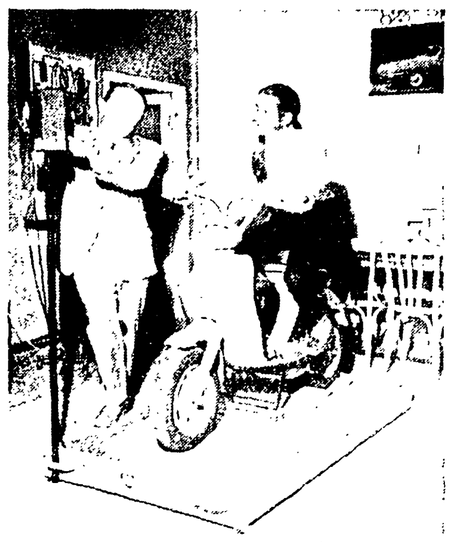
Due gli incontri non disputati: all'Aquila la partita Aquila-Partenope non è stata giocata per l'abbondante nevicata caduta sulla città, mentre Treviso-Brescia non si è svolta per l'assenza dell'arbitro, giunto in ritardo sul terreno di gioco.

CLASSIFICA

Aquila p. 26; Fiamme Oro 23; Petrarca 23; Partenope 20; Metalcromi 16; Buscaglione 15; Olimpic 12; Parma e Rovigo 11, Esercito 10, CUS Milano 8, Brescia 7.

Petrarca e Treviso due partite in meno: Partenope, Aquila, Buscaglione, CUS Milano, Brescia e Parma una partita in meno.

Interessante iniziativa dell'Innocenti, della BP e dell'Automobile Club



Una ragazzina si esercita sulla pedana a rulli a guidare uno scooter.

«Brevetto blu» per i ragazzi che sognano le due ruote

Ha lo scopo di far prendere dimestichezza con il Codice della strada e con il motore a due tempi - Le città nelle quali si svolgono i corsi presso le sedi dell'Automobile Club

Per molti genitori, comprare uno scooter o un ciclomotore ai propri ragazzi è spesso, oltre che un problema economico, anche una grossa preoccupazione per i pericoli che la strada presenta, specialmente per chi è poco esperto. Appare perciò assai utile l'iniziativa — presa dalla Innocenti e dalla BP italiana, con il patrocinio del Comitato permanente per la donna che guida — di istituire brevi corsi di addestramento con lezioni teoriche e pratiche, per i giovani dai 14 ai 17 anni che intendono prepararsi a guidare uno scooter.

Detti corsi, che avranno luogo presso le autoscuole degli Automobile Club di diverse città, avranno la durata di sei giorni, durante i quali gli allievi potranno apprendere le principali norme del Codice della strada, nozioni tecniche sui motori a due tempi e sulle altre varie parti dei motomezzi leggeri.

Oltre alla teoria verranno eseguite prove pratiche su una Lambretta «Lui» 50 CL. Lo scooter è collocato su una pedana fornita di rulli, così l'allievo potrà abituarsi a manovrare il cambio, l'acceleratore, il freno, ecc. sotto la guida di un istruttore, il quale avrà a disposizione due pedali con cui potrà frenare la ruota motrice della Lambretta per obbligare l'allievo a cambiare marcia. L'istruttore manovrerà anche un semaforo e un tachimetro, azionando i quali indurrà il guidatore a compiere determinate manovre.

Dopo le lezioni pratiche e quelle sulla pedana, avranno luogo le esercitazioni su strada, sempre con la Lambretta 50 CL. Al termine del corso vi sarà un facile esame e agli allievi che lo avranno superato verrà rilasciato il «Brevetto blu», un documento cioè attestante la capacità di guidare con sufficiente sicurezza lo scooter su strada.

L'iscrizione al corso costerà 3000 lire, cifra che potrà essere in massima parte ricuperata dagli allievi che supereranno l'esame con la media dell'otto: ad essi, infatti, la BP offrirà un buono per 20 litri di benzina.

Le autoscuole scelte per il primo ciclo di corsi sono quelle degli Automobile Club di Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Catanzaro, Firenze, Lucca, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Sassari, Torino e Trieste.

In seguito l'iniziativa sarà estesa ad altre città.

Per informazioni e per le iscrizioni, gli allievi dovranno rivolgersi agli Automobile Club delle città nominate.

Le barche minime viste a Genova

Continua il boom degli scafi in plastica

Il docilissimo «Picchio» a carena triedrica - Barche che si possono caricare sull'auto

All'ottavo Salone nautico internazionale di Genova — che si è chiuso in questi giorni — si è avuto conferma che continua il boom degli scafi in plastica, adattissimi per i primi passi sull'acqua.

Grosse novità, per la verità, non ce ne sono state. La nautica non procede come l'automobilismo sulla via del continuo modificare modelli, perfezionare particolari, tentare vie nuove offerte dalla tecnica che progredisce. Qui l'industria è ancora debole e fortissimo l'artigianato. Le grosse case automobilistiche dispongono di poderosi uffici studi e adeguati «budgets» per il loro funzionamento; i cantieri nautici sono su una altra dimensione. Studiare il nuovo e più costoso e le novità strutturali assai più improbabili.

Si può studiare come allungare, allargare, rendere più comodo uno scafo, ma le risoluzioni tecniche fondamentali, che riguardano carene, centraggi, stabilità non si prestano più a «scoperte» definitive. Si fa del nuovo dove si può.

Completando il giro alla scoperta degli scafi minimi, vale tuttavia ancora la pena di ricordare qualche modello. Dalla Nautiplast di Cairo Montenotte, merita segnalazione, oltre al «Minni» di cui abbiamo già parlato, lo «Spark». Si tratta di una imbarcazione per diporto a vela in laminato plastico antiurto termoformato di m. 4,13 per m. 1,22; pesa kg. 50 ed ha una vela di m. 2,7; il prezzo è di lire 179.000; può essere trasportata su qualsiasi autovettura.

Dei cantieri Gobbi è il «Little Wind»: lunghezza m. 3,40x1,34, peso kg. 100; può essere equipaggiato da un motore di 22 HP e può trasportare 4 persone. Il costo del tipo lusso è di 235.000 lire (volante, parabrezza rinforzato e parabordo); il tipo economico costa lire 193.000 (mezzo volante, senza parabordo).

La più piccola imbarcazione della serie «Silentcraft», realizzata di massima leggerezza, per facilitarne il trasporto sul tetto di autovetture anche minime, è il «Mini» in fiberglass; costa 120.000 lire mentre il prezzo del tipo «Mini-sport» è di lire 198.000. Possono essere azionati da motori da 10 HP.

Della Inovac la novità di quest'anno è lo Sportyak 2 che può andare a remi, a vela o a motore (fino a 5 HP). Misure: lunghezza metri 2,50, larghezza m. 1,15, profondità massima m. 0,50, peso kg. 40, superficie velica mq. 4,50, portata 5 persone. Prezzo: lire 99.000.

Della Crestliner di Como è lo spaziosissimo «Picchio» dalla carena triedrica, che lo rende molto stabile. Leggero può essere trasportato sul tetto di qualsiasi autovettura. E' un compagno ideale per la caccia e pesca. Facile da condurre, lo può guidare anche un bambino. Può ospitare 4 persone, azionato da un motore da 15 HP. Prezzo lire 149 mila.

b. b.

Uno studio della «Rivista di statistica applicata»

La frequenza degli incendi nelle automobili varia a seconda della posizione del serbatoio

Il contenitore del carburante è comunque sempre fonte di pericolo - Forse l'adozione di serbatoi in materia plastica potrà ridurne la pericolosità evitando l'esplosione

«Due auto in fiamme dopo lo scontro». «Carbonizzati nelle autovetture contro un muro». «Scontro fatale: due giovani sono bruciati sulle strade». «Il serbatoio della benzina conducente sotto il cofano anteriore o alle nostre spalle» e spesso un pertuzzolo mortale quando l'urto lo spezza provocando lo incendio.

Con quale frequenza si verificano in realtà tali posizioni del serbatoio? Nel dicembre che pubblichiamo si cerca di rispondere a questo interrogativo con alcune cognizioni. Esse sono tratte da una elaborazione statistica pubblicata sulla base di una serie di dati di incidenti di cui dicevamo. La elaborazione che ne è stata fatta ha potuto giungere a conclusioni che, pur non avendo una attendibilità assoluta, hanno tuttavia una attendibilità relativa.

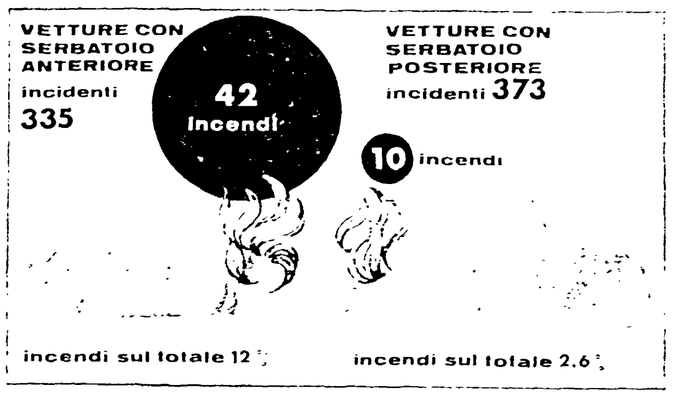
L'elaborato fondamentale su cui si è basata l'indagine è stato, naturalmente, la distribuzione del serbatoio. L'incidenza percentuale di incidenti era notevole [illegible] sia anteriore rispetto a quella di incidenti, in rapporto alla posizione, [illegible] di serbatoio posteriore. Infatti su 335 incidenti a vetture con serbatoio anteriore, gli incendi sono stati 42, il 12 [illegible] di un incidente serio. La percentuale si abbassa notevolmente per le vetture con serbatoio anteriore [illegible] 373 incidenti, gli incendi sul totale degli incidenti (373) [illegible] meno degli incendi [illegible] di dieci.

I dati che abbiamo, quindi, confermano drasticamente quanto sia [illegible] pericolosa [illegible] posto che delle caratteristiche strutturali di fabbrica [illegible] gli incendi: delle autovetture in caso di incidente. Un altro dato generale lo dimostra, oltre a quello che risulta dal discorso, su 7.8 casi di incidenti (sommati dalla stessa pubblicazione) nella rivista di cui parliamo, si sono avuti 52 incidenti. La percentuale è tuttavia che irrilevante: il 7,3 % del totale.

Non è improbabile che, per ovviare a questo grave pericolo o, almeno, per ridurre la probabilità di esplosione del serbatoio, nei prossimi anni le automobili monteranno esclusivamente serbatoi in materia plastica. Questa, almeno, è la tendenza che si va delineando in America dove i costruttori hanno [illegible] sulle soluzioni, [illegible] per salvare [illegible] anche per ridurre il peso e risparmiare [illegible].

Secondo le esperienze condotte dalla Phillips Petroleum in collaborazione con la [illegible] di Detroit, il serbatoio di polietilene ad alta densità è molto più sicuro di quello metallico perché [illegible] esplode e più resistente e duraturo, sopporta meglio [illegible] scosse e urti.

Importante, data la frequenza con cui le vetture prendono fuoco in caso di incidente, il comportamento del serbatoio di polietilene in caso di incendio. Esso infatti, invece di esplodere, rovescia il proprio contenuto con il risultato che le fiamme si propagano su una vasta superficie, ma non mettono in pericolo la incolumità dei occupanti.



Accordo di collaborazione Autobianchi-Citroën Italia

Nel quadro degli accordi di collaborazione FIAT-CITROEN — già operante in Belgio — anche in Italia sono state in questi giorni definite le modalità per un accordo di reciproca fra la Citroen Italia e la Fiat Autobianchi in base al quale le rispettive organizzazioni italiane inizieranno, quanto prima, la vendita degli autoveicoli delle due marche.

Analogo sviluppo (commerciale) sarà parallelamente attuato anche per quello che riguarda l'assistenza post-vendita alla clientela Autobianchi e Citroen, garantendo un servizio efficiente e capillare.

Rubrica a cura di Fernando Strambacci